IL SESINO DI PARMA CONIATO DA FERDINANDO DI BORBONE DAL 1781 AL 1798 E' UNA MONETA COMUNISSIMA E ALL'APPARENZA BANALE E SEMPRE UGUALE MA, A BEN GUARDARE, SI SCOPRONO TANTE VARIETA' E RARITA'. ECCOLE ORA INDIVIDUATE ED ILLUSTRATE PER LA PRIMA VOLTA.

VARIANTI E RARITA' DEI SESINI DI FERDINANDO DI BORBONE PER PARMA

di Lorenzo Bellesia

1781

Fig. A. Impronte in piombo del sesino 1781.

La moneta più comune nella cospicua monetazione parmigiana di Ferdinando di Borbone è sicuramente quella dal valore nominale più basso, il sesino. Se ne conoscono molte date diverse ma non sono state evidenziate particolari varianti nel CNI né, nella letteratura successiva, particolari rarità.

Questo articolo, basandosi in particolare sopra una collezione privata formata nel corso di molti anni, vuole esaminare le varianti di questa moneta individuando quali siano effettivamente le rarità dei singoli millesimi.

1781

Riporta il Lopez[1] che, volendosi reintrodurre una zecca nel Ducato di Parma ma non disponendo ancora delle attrezzature necessarie, si fecero coniare alcune prove di doppie, ducati e sesini presso la zecca di Venezia. Delle doppie e dei ducati nulla si sa, mentre dei sesini se ne coniarono appena tre esemplari uno dei quali, citato nel CNI, è conservato nella collezione reale e dovrebbe essere quello della collezione Gnecchi (lotto 3921) dove infatti fu descritto come probe des sesino 1781 risultando aggiudicato al commerciante Ortensio Vitalini per 24 lire.

Un altro esemplare, qui illustrato, è conservato al Museo Nazionale di Parma.

D/ FERD · I · D · G · H · I · PA · PLA · ET VAS · DUX
Stemma coronato
R/ (rosetta) // SESINO // DI // PARMA // I78I
Scritta in quattro righe
CNI 4
Parma, Museo Archeologico Nazionale (g 1,15 - h 6)

Di questo tipo esistono presso il Museo Archeologico Nazionale di Parma le impronte su lamine di piombo (fig. A).

1 M. Lopez, *Aggiunte alla zecca e moneta parmigiana del padre Ireneo Affò*, in Periodico di Numismatica e Sfragistica per la storia d'Italia, 1871, fasc. V, pp. 187-188.

1783

Il Lopez riporta che nel 1783 furono battuti ben 839.256 esemplari del sesino ma tale quantità è in evidente contrasto con la grande rarità del millesimo per cui è molto probabile che la maggior parte della produzione sia avvenuta con data 1784 che infatti risulta abbondantissima.

Il CNI descrive tre varianti con millesimo 1783 ma è probabile che quelle ai numeri 8 e 9, riprese dai disegni dell'Affò, siano semplici approssimazioni. Il numero 7 descrive invece un esemplare della collezione reale la cui leggenda del diritto terminerebbe con P · V · DVX che non si è rintracciato. Curiosamente il CNI indica queste monete in mistura e non in rame come in realtà sono. I pochissimi esemplari rintracciati hanno tutti l'orientamento ad h 12.

A
D/ FERD · I · H · I · D · G · PAR · P · V · DVX
Stemma coronato
R/ SESINO // DI // PARMA // I783
Scritta in quattro righe in corona d'alloro
CNI 7

Non si è rintracciato alcun esemplare di questa variante descritta dal CNI basandosi su di un pezzo della collezione reale.

a

b

B
D/ FERD · I · D · G · H · I · PA · PLA · ET V · DUX
Stemma coronato
R/ (stella) // SESINO // DI // PARMA // I783
Scritta in quattro righe in corona d'alloro
CNI manca
a) Parma, Museo Archeologico Nazionale (g 1,24 - h 12)
b) Collezione privata (g 1,02 - h 12)

C
D/ FERD · I · D · G · H · I · PA · PLA · ET VA · DUX
Stemma coronato
R/ (stella) // SESINO // DI // PARMA // I783
Scritta in quattro righe in corona d'alloro
CNI 8
Parma, Museo Archeologico Nazionale (g 0,91 - h 12)

Il CNI mal descrive dall'Affò questa varietà scrivendo DVX al posto di DUX.

1783/Ba

1783/Bb

1783/C

1784

1784/A

Il millesimo 1784 è sicuramente quello più comune di tutta la serie ed il CNI elenca ben 8 varianti. Si trova sia con orientamento dei coni ad h 6 che ad h 12 e con numerose varianti di conio nella leggenda e nella forma della corona al diritto.

A
D/ FERD · I · D · G · H · I · PA · PLA · ET · V · DVX
Stemma coronato
R/ SESINO // DI // PARMA // I784
Scritta in quattro righe in corona d'alloro
CNI 45
Collezione privata (g 0,86 - h 12)

La prima produzione dovrebbe essere quella con leggenda identica a quella del 1783 cioè FERD · I · D · G · H · I · PA · PLA · ET · V · DVX. Il conio si distingue per lo stemma particolarmente piccolo.

1784/B

B
D/ FERD · I · D · G · H · I · PA · PLA · ET · V · DVX
Stemma coronato
R/ SESINO // DI // PARMA // I784
Scritta in quattro righe in corona d'alloro
CNI 45
Collezione privata (g 1,00 - h 6)

Questo esemplare presenta la stessa leggenda del sesino precedente ma lo stemma è molto più grande ed è quello che sarà adottato per gran parte della produzione successiva.

1784/C

C
D/ FERD · I · D · G · H · I · PA · PLA · ET · VA · DVX
Stemma coronato
R/ SESINO // DI // PARMA // I784
Scritta in quattro righe in corona d'alloro
CNI 44
Collezione privata (g 1,26 - h 12)

Questo varietà presenta la leggenda identica alla precedente con l'eccezione di VA al posto di V. Identica è la forma dello stemma.

D
D/ FERD · I · H · I · ET · D · G · PAR · PLA · VAS · DVX
Stemma coronato
R/ SESINO // DI // PARMA // I784
Scritta in quattro righe in corona d'alloro
CNI 46
Collezione privata (g 0,91 - h 6)

1784/D

In questa varietà la leggenda del diritto è caratterizzata dalla congiunzione ET tra H · I e D · G, congiunzione che poi manca tra PLA e VAS. Lo stemma è ancora di forma grande con bordo sottile.

E
D/ FERD · I · H · I · D · G · PAR · PLAC · VAS · DVX
Stemma coronato
R/ SESINO // DI // PARMA // I784
Scritta in quattro righe in corona d'alloro
CNI 48
Collezione privata (g 1,24 - h 6)

1784/E

Nella leggenda del diritto manca la congiunzione ET sia all'inizio che alla fine, mancanza che si noterà in tutta la produzione successiva. Il CNI descrive un solo esemplare, appartenente al Museo di Milano, che dopo VAS avrebbe due punti invece che uno solo.

F
D/ FERD · I · H · I · D · G · PAR · PLAC · VAST · DVX
Stemma coronato
R/ SESINO // DI // PARMA // I784
Scritta in quattro righe in corona d'alloro
CNI 49
Collezione privata (g 1,25 - h 6)

1784/F

Rispetto alla variante precedente, si legge VAST al posto di VAS. Tutti gli esemplari rintracciati di questa varietà presentano l'orientamento del conio ad h 6.

1784/Ga

1784/Gb

1785

a

b

G
D/ FERD · I · H · I · D · G · PAR · PLAC · VA · DVX
Stemma coronato
R/ SESINO // DI // PARMA // I784
Scritta in quattro righe in corona d'alloro
CNI 47
a) Collezione privata (g 1,05 - h 6)
b) Collezione privata (g 1,27 - h 12)

Questa varietà si caratterizza per la forma ancora più abbreviata VA al posto di VAST o VA ma soprattutto per la diversa forma dello stemma e per il suo profilo molto più spesso. Di questa varietà si possono trovare esemplari con entrambi gli orientamenti. I due esemplari illustrati infatti vengono dalla stessa coppia di coni ma hanno orientamento diverso.

Credo siano inesistenti le varianti 50 e 51 indicate dal CNI. La 50 è ripresa da un disegno del Benaven probabilmente impreciso mentre la 51 si distinguerebbe per avere all'inizio della leggenda il nome FER al posto del consueto FERD. Il CNI menziona due esemplari delle collezioni Tribolati e Zoppola ma, non essendosene mai visti, è probabile si tratti semplicemente dell'omissione della D nella trascrizione della leggenda.

1785

Il sesino del 1785 è di estrema rarità avendo rintracciato soltanto quello citato dal CNI della collezione reale e quello illustrato del Museo Archeologico Nazionale di Parma. La leggenda è comunque quella molto abbreviata che si era già riscontrata nel 1783 ed in parte della produzione del 1784.

D/ FERD · I · H · I · D · G · PAR · P · V · DVX
Stemma coronato
R/ SESINO // DI // PARMA // I785
Scritta in quattro righe in corona d'alloro
CNI 62
Parma, Museo Archeologico Nazionale (g 1,22 - h 12)

1786

Con questo millesimo il CNI presenta due diverse leggende che però devono essere associate a due diverse forme dello stemma che il CNI stesso non ha notato.

a b

A
D/ FERD · I · H · I · D · G · PAR · P · V · DVX
Stemma coronato
R/ SESINO // DI // PARMA // J786
Scritta in quattro righe in corona d'alloro
CNI 80
a) Collezione privata (g 1,12 - h 12)
b) Collezione privata (g 1,05 - h 6)

La maggioranza degli esemplari datati 1786 presenta la stessa leggenda segnalata per l'anno precedente. Con questa leggenda si segnalano però entrambi gli orientamenti di conio e forme più o meno grandi della corona come negli esemplari illustrati. Al rovescio il numero 1 del millesimo comincia ad essere formato con una J, fatto non segnalato dal CNI e che sarà una costante per tutta la produzione successiva.

B
D/ FERD · I · H · I · D · G · PAR · PLAC · VA · DVX
Stemma coronato
R/ SESINO // DI // PARMA // I786
Scritta in quattro righe in corona d'alloro
CNI 79
Collezione privata (g 1,06 - h 12)

Sebbene non segnalata nel CNI, la leggenda diversa dovrebbe essere associata a questa forma di stemma del tutto inusitata e che non troverà più riscontro nella successiva produzione. Nel millesimo l'1 è ancora formato con una I. E' varietà di grande rarità.

1786/Aa

1786/Ab

1786/B

1787

1788

1790

1787

Per il 1787 si trova soltanto la consueta leggenda corta del diritto mentre al rovescio si nota sempre la lettera J per formare il millesimo. I due esemplari rintracciati presentano l'orientamento ad h 6.

D/ FERD · I · H · I · D · G · PAR · P · V · DVX
Stemma coronato
R/ SESINO // DI // PARMA // J787
Scritta in quattro righe in corona d'alloro
CNI 88
Collezione privata (g 1,32 - h 6)

1788

Continua la presenza della solita leggenda del diritto e la presenza della J nel millesimo per la prima volta segnalata anche dal CNI. Tutti gli esemplari rintracciati presentano l'orientamento ad h 6. E' millesimo molto comune.

D/ FERD · I · H · I · D · G · PAR · P · V · DVX
Stemma coronato
R/ SESINO // DI // PARMA // J788
Scritta in quattro righe in corona d'alloro
CNI 91
Collezione privata (g 1,18 - h 6)

1790

Mentre il 1789 manca, la produzione sembra tornare molto abbondante nel 1790 perché gli esemplari con questo millesimo sono comuni. Non ci sono però novità né nella leggenda né nello stemma o nella forma del millesimo. Si possono trovare però esemplari con entrambi gli orientamenti del conio.

D/ FERD · I · H · I · D · G · PAR · P · V · DVX
Stemma coronato
R/ SESINO // DI // PARMA // J790
Scritta in quattro righe in corona d'alloro
CNI 108
Collezione privata (g 1,05 - h 6)

1791

Nessuna novità anche per questo millesimo che risulta molto comune. Tutti gli esemplari rintracciati presentano l'orientamento ad h 6 e questo orientamento sarà costante per tutta la produzione seguente.

D/ FERD · I · H · I · D · G · PAR · P · V · DVX
Stemma coronato
R/ SESINO // DI // PARMA // J79J
Scritta in quattro righe in corona d'alloro
CNI 115
Collezione privata (g 1,14 - h 6)

1792

Ancora nessuna novità.

D/ FERD · I · H · I · D · G · PAR · P · V · DVX
Stemma coronato
R/ SESINO // DI // PARMA // J792
Scritta in quattro righe in corona d'alloro
CNI 126
Collezione privata (g 1,36 - h 6)

1793

L'intera produzione della zecca parmigiana a partire dal 1793 comincia ad essere contraddistinta dalle lettere D G[2]. Anche il sesino non sfugge a questa regola così troviamo le due lettere ai fianchi dello stemma al diritto, stemma che diventa più stretto. La leggenda viene quindi abbreviata terminando in D e non più in DVX. Lo stemma può essere a punta oppure quasi quadrato.

A
D/ FERD · I · H · I · D · G · PAR · P · V · D
Stemma coronato, nel campo, ai lati, D G
R/ SESINO // DI // PARMA // J793
Scritta in quattro righe in corona d'alloro
CNI 134
Collezione privata (g 1,02 - h 6)

1791

1792

1793/A

2 Per G. Crocicchio, G. Fusconi, *Zecche e monete a Piacenza dall'età romana al XIX secolo*, Piacenza 2008, p. 491, queste lettere sono semplicemente le iniziali dei Dei Gratia.

1793/B

1795

Fig. B. Sesino datato 1796 conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Parma (g 1,00 - h 6). Lo stile molto rozzo e la mancanza delle usuali lettere D G al diritto lo fanno ritenere un falso d'epoca.

B
D/ FERD · I · H · I · D · G · PAR · P · V · D
Stemma coronato, nel campo, ai lati, D G
R/ SESINO // DI // PARMA // J793
Scritta in quattro righe in corona d'alloro
CNI 134
Collezione privata (g 1,32 - h 6)

Mentre la varietà precedente aveva lo stemma a punta, in questa lo stemma ha forma quadrata con gli angoli smussati. Il CNI al numero 135 descrive un esemplare della collezione Zoppola con le lettere finali P V D non inframmezzate da punti, varietà che probabilmente è dovuta ad un conio con i punti poco incisi sul conio.

1795

Il millesimo 1794 non dovrebbe essere stato coniato. Per il 1795 invece si utilizzò la medesima leggenda abbreviata del 1793 mentre lo stemma presenta la sola forma a punta.

D/ FERD · I · H · I · D · G · PAR · P · V · D
Stemma coronato, nel campo, ai lati, D G
R/ SESINO // DI // PARMA // J795
Scritta in quattro righe in corona d'alloro
CNI 146
Collezione privata (g 1,25 - h 6)

1796

Con questo millesimo il CNI descrive al numero 156 un esemplare della collezione Zoppola dalla strana leggenda del diritto tanto che nella descrizione si è aggiunto che le leggende rozze lo fanno ritenere una contraffazione levantina. Perché nel Levante, e non magari in qualche oscura bottega del Ducato stesso, avessero dovuto contraffare proprio i sesini di Parma non è dato sapere, tuttavia, non essendosi rintracciati altri esemplari, è da ritenersi che non ne furono coniati con questo millesimo.

Presso il Museo Archeologico Nazionale di Parma ho rintracciato comunque un esemplare con questo millesimo il cui stile piuttosto rozzo permette di concludere che si tratti di un falso d'epoca (fig. B). Stupisce, tra l'altro, la mancanza delle lettere D G ai lati dello stemma mentre queste lettere sono presenti sia sugli esemplari precedenti che successivi il 1796.

1797

Al numero 162 il CNI descrive il sesino con data 1797 del Museo di Milano sopra illustrato che si distingue in particolare per la mancanza delle lettere D G ai lati dello stemma, caratteristica incongruente con tutto il resto della produzione sia precedente che successiva. Inoltre le leggende e la forma dello stemma sono piuttosto rozze come nel sesino datato 1796 già presentato e con il quale condivide il conio del diritto. E' quindi da ritenersi anch'esso un falso d'epoca. A fianco illustriamo un altro esemplare proveniente dalla stessa coppia di coni dell'esemplare del Museo di Milano (fig. C). Come già indicato per il 1796, si ritiene che non esistano sesini autentici con millesimo 1797.

Fig. C. Sesino datato 1797 che condivide il conio del diritto con l'esemplare di cui alla figura B datato 1796 (g 0,58 - h 6). Questo esemplare ha un peso sensibilmente inferiore alla media, fatto che contribuisce a ritenerlo un falso d'epoca. L'esemplare del Museo di Milano illustrato a fianco pesa 1,51 grammi, addirittura quasi tre volte questo.

1798

L'ultimo millesimo battuto fu il 1798. Presenta la consueta leggenda del diritto con le lettere D G ai lati.

A
D/ FERD · I · H · I · D · G · PAR · P · V · D
Stemma coronato, nel campo, ai lati, D G
R/ SESINO // DI // PARMA // J798
Scritta in quattro righe in corona d'alloro
CNI 164
Collezione privata (g 1,15 - h 6)

Si possono trovare varietà con le lettere D G piccole, come in questo esemplare, oppure grandi, come nel successivo.

B
D/ FERD · I · H · I · D · G · PAR · P · V · D
Stemma coronato, nel campo, ai lati, D G
R/ SESINO // DI // PARMA // J798
Scritta in quattro righe in corona d'alloro
CNI 164
Collezione privata (g 0,70 - h 6)

1798/A

1798/B

PROSPETTO DEI GRADI DI RARITA' DEI SESINI DI FERDINANDO DI BORBONE PER PARMA

Millesimo	Caratteristiche*	Rarità*
1781		Di estrema rarità
1783		Rarissimo
1784	Stemma con bordo spesso	Molto raro
1784	Altre varietà	Comune
1785		Di estrema rarità
1786	Stemma solito	Comune
1786	Stemma quadrato	Rarissimo
1787		Rarissimo
1788		Comune
1790		Comune
1791		Comune
1792		Comune
1793	Stemma a punta	Comune
1793	Stemma quadrato	Raro
1795		Comune
1796		Non esiste originale***
1797		Non esiste originale***
1798	Lettere DG grandi	Raro
1798	Lettere DG piccole	Rarissimo

* Se non specificato, non vi sono sostanziali differenza in fatto di rarità fra le varianti sopra elencate per ciascun millesimo.
**Ho indicato il grado di rarità dei sesini basandomi sulla mia esperienza di collezionista e su quella di alcuni amici grandi conoscitori della monetazione parmense. Purtroppo, poiché questo genere di moneta è troppo modesta dal punto di vista commerciale, non ci sono riferimenti per quanto riguarda i passaggi in cataloghi d'asta o nei listini di vendita. E' inoltre da considerare che sono comunque rarissimi tutti i sesini di ottima conservazione. Dal punto di vista squisitamente commerciale, a parte il solo millesimo 1781, riconosciuto come prova ma da ritenersi introvabile, non credo che il valore di mercato anche di un millesimo qui indicato come rarissimo possa superare i 100/150 euro.
*** Come visto, i pochissimi esemplari noti sono falsi d'epoca da ritenersi comunque molto interessanti e rarissimi.